

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 13 (1943-1944)
Heft: 1

Artikel: Dipinto murale di Giacomo Zanolari
Autor: A.M.Z.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-14201>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DIPINTO MURALE DI GIACOMO ZANOLARI

Il 4 luglio Coira inaugurava i restauri della magnifica sala delle sedute al primo piano del Municipio — Rathaus — e contemporaneamente

il vasto dipinto murale (8 m. su 5 1/2, al centro) che il pittore Giacomo Zanolari aveva eseguito — col concorso del suo confratello d'arte E. Tach, engadinese, dimorante in Peseux — nell'atrio dello stesso Municipio.

L'artista, al quale si era lasciata la scelta del soggetto, nell'edificio storico volle il quadro storico e patriottico. L'argomento lo trovò nella cronaca cittadina del 1499: in quell'anno un corpo di 650 Urani sotto il comando del capitano Ulrico Wohlleb, accorrevano in aiuto dei Grigioni, e il primo magistrato della capitale usciva, con accanto il suo assistente militare, sulla via ad accogliere i confederati, mentre che le donne di Coira portavano il bicchiere del benvenuto.

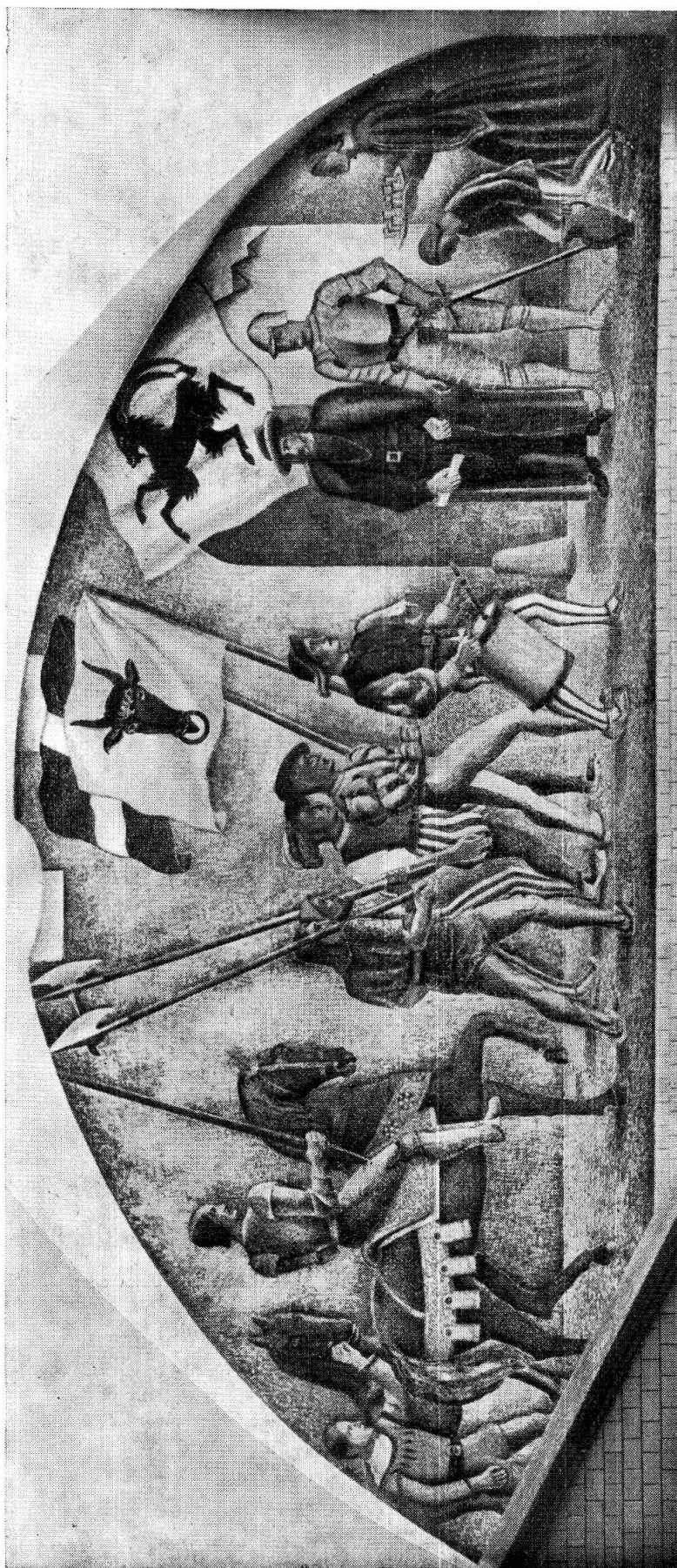
Lo Zanolari ha dedicato due terzi della superficie agli uomini d'arme, ma inteso sempre ad accentrare l'attenzione sulla scena del ricevimento. Il dipinto è diviso in tre campi di eguali dimensioni: a sinistra, con l'asta impugnata, alto e marziale, avanza, sulla sua superba cavalcatura bardata per l'occasione, il capitano urano e dietro gli viene il giovane fante che conduce, per la briglia, il cavallo di ricambio; al centro procedono nella loro variopinta veste di lanzichenecchi gli alfieri con le insegne urana e svizzera, seguiti dai guardabandiere armati di partigiane e preceduti dal tamburino; a destra, sulla soglia del portone su cui si spiega l'insegna dello stambecco, sta la nobile e severa figura del primo magistrato, in veste di cerimonia, con in mano il rotolo della pergamena e al suo fianco il capitano della città, stretto nella sua corazza mentre che dietro si affacciano il giovinetto coirasco con l'olla del vino e la donna coirasca con in mano il bacile reggente i bicchieri.

Movimentato il quadro, ma di un movimento ritmico che s'arresta alla persona del magistrato, e contenuto per la robusta struttura del dipinto: per l'accentuazione delle linee, dell'orizzontale e della verticale, anche delle diagonali che poi lo tagliano in cinque triangoli pressochè uguali.

In questa severa struttura il pittore ha portato tutta la sua arte di disegnatore che elabora coscienziosamente i profili delle figure, ma soprattutto tutta la sua arte di colorista. Da uno sfondo sfumato e vellutato brunovinato si staccano i suoi bruni, molto bruno in tutte le sfumature, i suoi rossi, dal rossochiaro al rossocupo al violetto, i suoi gialli, per lo più il giallo puro, il suo grigio. Lo Zanolari ha una preferenza per il grigio che nelle corazze dei due capitani raggiunge effetti di singolare, squisita efficacia.

I colori, discreti e concordanti a sinistra dove cavallo e cavaliere danno la impressione del bel tappeto murale, gai e contrastanti nelle divise lanzichenecche al centro, s'allargano a vasti spazi o più chiari nell'alta figura del capitano della città, o più densi e più scuri nelle vesti del magistrato, del giovinetto e della donna coiraschi.

Il dipinto murale di Giacomo Zanolari è un'opera in cui l'immaginazione s'accompagna alla riflessione; è l'opera di un'artista meditativo, coscienzioso, capace, di buona scuola o di quella scuola che senza negare il passato — nel



Dipinto murale di Giacomo Zanolari nell'atrio del Municipio di Coira (1943)



Particolare del dipinto murale di Giacomo Zanolari nel Municipio di Coira (1943)

dipinto si avvertono accenti hodleriani: lo Zanolari dimora a Ginevra dove visse ed operò Hodler che egli conobbe di persona — ma interpreta il presente ed è fedele a se stesso.

L'esecuzione del grande dipinto è stata possibile grazie alla munificenza del maggiore **Pietro Zanolari** — brusiasco, come l'artista — che ne ha fatto regalo alla città.